

Il giallo di Prata

La verità su Mimì Manzo la famiglia chiede il processo

L'INCHIESTA

Alessandra Montalbetti

«La giustizia ritardata è giustizia negata». Non fa giri di parole Nicodemo Gentile, da sempre in prima linea per far emergere la verità sulla scomparsa di Mimì Manzo, il muratore in pensione sparito in circostanze misteriose da Prata Principato Ultra l'8 gennaio del 2021. Nicodemo Gentile, il presidente dell'associazione Penelope e difensore dei familiari di Manzo, a distanza di nove mesi dalla chiusura delle indagini e dalla notifica degli avvisi di garanzia a tre dei quattro indagati iniziali si augura di «non dover attendere ancora molto prima che possa essere compiuto un ulteriore passo in avanti su questa indagine, nata purtroppo sotto una cattiva stella».

Gli inquirenti di Piazzale De Marsico a gennaio hanno notificato gli avvisi di chiusura indagine nei quali contestano alla figlia dello scomparso l'accusa di favoreggiamento. Accuse più pesanti per due suoi amici: Alfonso Russo e Loredana Scannelli, ex fidanzati accusati di sequestro di persona in concorso. Non risulta più tra gli indagati la madre della giovane Loredana Scannelli, Pasqualina Lepore accusata inizialmente di favoreggiamento. Avviso di conclusione dell'indagine firmato dal Procuratore di Avellino, Domenico Airoma e dal pubblico ministero Lorenza Recano, oggi sostituito da Chiara Guerriero. Avviso arrivato dopo quattro anni di indagini condotte dai carabinieri della Compagnia di Avellino e tanti appelli lanciati dai familia-

►L'avvocato Gentile: «Già passati nove mesi dalla chiusura delle indagini»



ri. Le accuse nei confronti di Romina Manzo, la figlia di Mimì, sono state ridimensionate rispetto a quelle iniziali mosse nei suoi confronti. Non risponde più di sequestro ma solo di favoreggiamento perché - ad avviso degli inquirenti - avrebbe aiutato gli altri due indagati, Alfonso Russo e Loredana Scannelli, ad eludere le indagini riferendo

**L'UOMO
NON È MAI STATO
RITROVATO
NONOSTANTE
LE INCESSANTI
RICERCHE**

►L'operaio scomparso nel gennaio 2021 mentre la figlia teneva una festa in casa



IMPEGNO L'avvocato Gentile, Mimì Manzo e sopra Romina Manzo

orari differenti sull'avvio delle ricerche del padre. Alla giovane figlia dello scomparso gli inquirenti contestano di aver fornito agli inquirenti circostanti contrastanti nei diversi interrogatori. A loro avviso - solo il 17 gennaio 2021 - avrebbe rettificato le sue dichiarazioni, precisando che le ricerche erano iniziate la sera precedente, l'8 gennaio

giorno della scomparsa, oltre che con Alfonso anche con Loredana. Le indagini dei carabinieri, supportate dall'analisi dei tabulati telefonici e dalle immagini delle telecamere di video-sorveglianza, hanno invece rivelato che Russo e Scannelli si sono sentiti telefonicamente alle 22:32 e alle 22:40 (escludendo quindi che fossero insieme alle

22:15). I due si sarebbero poi incontrati alla Chiesa dell'Annunziata, allontanandosi in direzione Avellino e facendo ritorno a Prata Principato Ultra solo dopo la mezzanotte. Incongruenze che sono al centro delle accuse rivolte a Romina. Secondo gli inquirenti, Mimì Manzo sarebbe uscito di casa intorno alle 21:45. Pochi minuti dopo, intorno alle 21:57, sarebbe stato raggiunto da Alfonso Russo, e, successivamente, intorno alle 22:10, da Loredana Scannelli. Per gli inquirenti, intorno a quell'ora, i due avrebbero sequestrato l'operaio. L'avvocato Federica Renna, difensore dell'indagata Romina Manzo afferma «sembra che siamo di nuovo dinanzi ad un arresto della macchina giudiziaria per il caso Manzo. Si sta concludendo un altro anno solare, e ancora non parte un processo che potrebbe portarci alla definizione di questo intricato caso. Sperando, anche se nutro poche speranze per come stanno andando le cose, che la mia assistita Romina Manzo, venga tirata fuori da questo assurdo ruolo che vogliono calzarle addosso. Ci auguriamo vivamente, che anche con la nuova assegnazione del pubblico ministero su questo caso, ci sia una accelerazione». Anche le sorelle di Mimì chiedono un'accelerata sulla vicenda giudiziaria. «Per noi è scomparso un familiare, continuiamo a non dormire la notte - affermano Mena e Lucia Manzo - non è solo un caso giudiziario con i tempi lunghissimi. Già abbiamo un forte dispiacere per come sono state gestite le indagini, speriamo solo che qualcosa possa accadere e che ci sia una svolta improvvisa. Noi non ci arrendiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it